

TURISMO

# La crisi degli stagionali

Albergatori, gelatieri e ristoratori in difficoltà  
Pochi i lavoratori disponibili per i mesi estivi  
«Tanti stranieri, nessuna traccia dei bellunesi»

È straniero più della metà lavoratori stagionali nel settore del turismo in provincia di Belluno (1.700 su 3 mila). Ormai è un'impresa impossibile trovare un italiano che sia di-

sposto a fare il cameriere o l'addetto ai piani negli alberghi. Il fenomeno ha iniziato a evidenziarsi 5-6 anni fa, e ora è diventato stabile.  
DALL'ANESE / APAG 13

TURISMO

## Lavoratori stagionali, una crisi infinita Sempre più stranieri, bellunesi scomparsi

Il presidente di Federalberghi Walter De Cassan: «È sempre peggio, da due mesi cerco una cameriera senza trovarla»

Paola Dall'Anese

**BELLUNO.** È straniero più della metà lavoratori stagionali nel settore del turismo in provincia di Belluno (1.700 su 3 mila). Provengono perlopiù dall'Est Europa come Polonia, Repubblica Ceca, Macedonia, Romania e Ucraina, ma anche da Croazia e Slovenia. Ormai è un'impresa impossibile trovare un italiano e ancora di più un bellunese che sia disposto a fare il cameriere o l'addetto ai piani negli alberghi. Il fenomeno ha iniziato a evidenziarsi 5-6 anni fa, e ora è diventato praticamente stabile.

IL SINDACATO

A tracciare un primo bilancio di questa situazione sono Giovanni Cescato della Filcams Cgil e Stefano Calvi della Fisascat Cisl. «I nostri diplomati all'istituto alberghiero preferiscono andare all'estero e quindi qui vengono gli stranieri», sottolinea Cescato. «Gli stranieri dell'Est», gli fa eco Calvi, «sono avvantaggiati in questo lavoro perché conoscono diverse lingue: l'inglese, ma anche il russo e il tedesco. E poi hanno una facilità maggiore ad imparare l'italiano». «Nella parte alta della provincia», prosegue Calvi, «arrivano perlopiù dalla Polonia, grazie al collegamento tra le nostre parrocchie e le agenzie polacche che

hanno aperto al turismo religioso. Queste persone lavorano qui per alcuni anni, poi, se sono fortunate, riescono a entrare in qualche azienda dell'occhialeria del Bellunese».

GLIALBERGATORI

«Da due mesi sto cercando una cameriera», sbotta il presidente di Federalberghi, Walter De Cassan, «ma invano. Molti mi hanno chiamato, ma le prime cose che chiedono è quanto si prende e se si lavora anche il sabato e domenica. Io non so cosa stia succedendo,

«Qui si preferisce l'impiego sicuro dove si sta a casa sabato e domenica»

ma ogni anno diventa sempre più difficile trovare dei lavoratori stagionali. So che fino a qualche settimana fa molti altri i miei colleghi stavano ancora cercando camerieri, addetti ai piani e cuochi». Di italiani neppure l'ombra: «Forse stanno meglio a casa con mamma e papà, o sdraiati sul divano a prendersi il reddito di cittadinanza», sbotta De Cassan. «C'è gente che chiama, magari senza esperienza, e chiede subito 1.800-2000 euro al mese. Non so dove stiamo andando. Ri-



Turisti lungo il corso principale di Cortina

cordo che ai miei tempi, appena finita la scuola, andavo a fare la stagione a Jesolo e stavo tre mesi e mezzo senza fare neanche un riposo. Ora purtroppo non è più così. Non riusciamo a trovare personale, se lo troviamo spesso non è qualificato o ha poca voglia di imparare e quindi non opera bene».

Per De Cassan il problema di fondo è che «in provincia il

mercato del lavoro è saturo, e questo grazie ad aziende come Luxottica che assumono sempre tante persone. Ciò, se da un lato è una notizia molto positiva, dall'altro danneggia il settore del turismo, che perde forza lavoro. E questo è un peccato, perché il turismo per questa provincia, come per tutto il Veneto e per l'intero Paese, è una forza trainante su cui

bisognerebbe investire di più. Intanto, ogni anno la situazione peggiora, mettendo in difficoltà noi albergatori».

«La difficoltà maggiore è trovare personale qualificato», precisa Roberta Alverà presidente degli albergatori di Cortina. «Malgrado un curriculum scolastico buono, mancano di esperienza. Da parte nostra cerchiamo di fidelizzare i

nostri lavoratori, e questo è una garanzia non solo per il servizio offerto da noi albergatori, ma anche per i clienti che vedono sempre le stesse persone. Credo, comunque, che le giovani leve abbiano poca ambizione di venire a lavorare qua, anche perché il settore turistico è molto impegnativo».